



I numeri da capogiro dei volatili cittadini

11.000 chilometri: la distanza che possono arrivare a percorrere rondini e balestrucci in migrazione dall'Africa all'Europa.

13: le sottospecie di storni nel mondo.

3 o 4: le volte che un piccione domestico può nidificare in un anno in un ambiente favorevole come la città.

300 km/h: la velocità che può raggiungere in picchiata il falco pellegrino, l'animale più veloce al mondo.

Circa 50: le coppie di gheppio nidificanti a Roma.

1971: l'anno di prima nidificazione del gabbiano reale a Roma. La coppia scelse come sito di nidificazione il pinguinario del Bioparco.

37: le specie aliene invasive più pericolose per l'Unione europea, di cui 22 già presenti in Italia.

Realizzato nel giugno 2019 dalla
**Direzione Capitale naturale,
parchi e aree protette
della Regione Lazio**

www.parchilazio.it

Testi di Sergio Muratore
Riserva Naturale di Macchiatonda



Uccelli in città

**L'avifauna presente
nell'ambiente urbano**

Cibo e nessun predatore: le città sono un ottimo rifugio

La città è un ambiente ostile per molte piante e animali, tranne per alcune specie “**opportuniste**” che si avvantaggiano degli squilibri ecologici determinati dall’uomo.

Molte di queste sono uccelli, data la grande adattabilità di questa classe di vertebrati. Anche nei centri urbani più piccoli la possibilità di sfruttare vari manufatti come sito di nidificazione favorisce alcune specie “sinantropiche” (che vivono insieme all’uomo) come **civette**, **taccole**, **cornacchie grigie** e **passere d’Italia**. Nelle grandi città la disponibilità di cibo e la scarsità di competitori e predatori determinano il notevole successo di uccelli meno comuni in ambienti più naturali.

All’inizio della primavera tornano dall’Africa vari **migratori** che costruiscono il nido sotto i tetti: passeriformi come i **balestrucci** (simili alle **rondini**, ma col groppone bianco), o apodiformi come i **rondoni**. Negli ultimi anni alcuni centri urbani sono stati colonizzati perfino da una specie rara come il **rondone pallido**.

In inverno invece arrivano dai siti di nidificazione in nord Europa numerosi **storni**, che trovano in una città come Roma una temperatura confortevole, la relativa vicinanza di aree coltivate dove andare a nutrirsi durante il giorno e la disponibilità di alberi da utilizzare come dormitori la notte.



Purtroppo le deiezioni nei pressi dei dormitori costituiscono un grande problema per chi vive in zona. Per questo si cerca di allontanare gli storni diffondendo mediante altoparlanti il loro stesso **grido di allarme**, o il verso del falco pellegrino.



In effetti anche questo rapace, proprio sfruttando la grande disponibilità di storni e piccioni domestici, ha cominciato a nidificare sui tetti di grandi città come Roma. Le **spettacolari evoluzioni** degli stormi di storni servono proprio a confondere questo predatore, che spesso si osserva in picchiata in mezzo a loro.



Su alcuni nidi urbani di **falco pellegrino** sono state posizionate delle webcam, che consentono di seguire la cova delle uova, la loro schiusa, la crescita e l’involo dei pulli. Un altro rapace che nidifica in città è il gheppio, che si può ammirare a caccia perfino al Colosseo. Alcune specie sinantropiche hanno colonizzato grandi centri urbani solo in tempi recenti, come il **gabbiano reale** a Roma.

Altre sono diventate comuni nel nostro Paese espandendo il loro areale naturale, come la **tortora dal collare**, che si è diffusa dall’Europa orientale negli anni Ottanta. Altre ancora sono state introdotte dall’uomo, e sono quindi da considerare aliene invasive, come il parrocchetto dal collare e il parrocchetto monaco, **pappagallini** apparentemente innocui. La conservazione di una rete di **piccole e grandi aree naturali** e il mantenimento di una **buona qualità ambientale** costituiscono un obiettivo per la tutela dell’avifauna e della biodiversità anche nelle nostre città!